

→ **Allarme** nei numerosi colloqui informali con ministri ed esponenti politici: si sta superando il segno
→ **Il Parlamento** paralizzato acuisce la conflittualità e quindi l'instabilità. Il voto è l'alternativa

Altolà allo sfascio istituzionale Il Colle mette nel conto le urne

Si sta superando il segno. Giorgio Napolitano avverte ministri ed esponenti della maggioranza e avverte: stop allo sfascio delle istituzioni. Sullo sfondo c'è il ricorso alle elezioni anticipate.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Non può non aver pesato l'altolà del presidente della Repubblica nella decisione del Pdl di rinviare a data da destinarsi l'ipotizzata manifestazione a difesa di Silvio Berlusconi contro la magistratura. E forse anche Gianfranco Fini che questa volta non si è recato alle assise del Terzo Polo ne è stato "influenzato". Il Capo dello Stato, irritato e allarmato, aveva fatto sapere in pubblico e in privato di non poter più assistere impotente allo scontro in atto. Può infatti il presidente della Repubblica rimanere indifferente quando i suoi richiami alla responsabilità, ma anche l'allarme e lo sconcerto di tanta parte del paese, rimangono senza risposte?

E' evidente che non può. E, quindi, al Quirinale si è cominciato a ragionare su come fermare la guerra di tutti contro tutti, mettendo nel conto l'ipotesi estrema dello scioglimento anticipato della legislatura e le elezioni, "l'arma totale" come l'ha definita il costituzionalista Michele Ainis, in osservanza del dettato costituzionale che affida questa esclusiva prerogativa al presidente, dopo aver consultato i vertici di Senato e Camera. E un giornale vicino (anche se a volte critico) al presidente del Consiglio, il "Foglio" di Giuliano Ferrara, deve averne avuto sentore se ieri titolava su una "iniziativa istituzionale straordinaria" con la convocazione al Colle di Schifani e Fini, collocandola però nella giornata di martedì quando, invece, da tempo è noto che Napolitano sarà a Milano per ricordare Tommaso Padoa Schioppa, un rigoroso servitore dello Stato il cui ricordo potrà semmai servire a prende-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario venerdì a Roma

re ulteriormente le distanze dal bailamme di questi giorni.

Il pericolo il Capo dello Stato l'ha segnalato per tempo, e in più occasioni pubbliche. E' echeggiato sul giornale del Vaticano. E ieri l'eco è giunta in tutte le aule in cui si è inaugurato l'anno giudiziario. Il rischio di ulteriori esasperazioni e tensioni che possono solo aggravare il "turbamento" largamente avvertito e riconosciuto, di "tentazioni di conflitti istituzionali" e di "strappi mediatici" stanno diventando concreta realtà: il governo contro il parlamento, contro la Corte Costituzionale e contro la magistratura; il presidente della Camera che viene attaccato in Senato; una maggioranza di governo che si appella alla piazza contro la magistratura che ha nel Capo dello Stato il garante della propria indipendenza. Quest'ultima deve essere sembrata la classica

Primarie a Torino

Corrono in sei Tre sono del Pd Non ci sarà Airaudo

Alle primarie per il candidato sindaco di Torino correranno in sei e non ci sarà Giorgio Airaudo, il responsabile Auto nella segreteria nazionale della Fiom che ieri ha annunciato di volere proseguire a tempo pieno il suo impegno sindacale. Il Pd avrà tre uomini in corsa alle primarie: Piero Fassino, Davide Gariglio e Roberto Tricarico, assessore alla Casa e all'Ambiente nella giunta Chiamparino. Sul terzo nome resta ancora qualche interrogativo: Tricarico, che è dirigente del Pd, non ha raccolto le firme tra gli iscritti al partito, come prevede il regolamento. La sua deve quindi essere considerata una

candidatura civica e forse per restare in corsa sarà costretto a restituire la tessera. La decisione definitiva verrà presa nella riunione della coalizione di centrosinistra, convocata per domani. Gli altri tre in lizza nel centrosinistra sono Gianguido Passoni, attuale assessore comunale al Bilancio, Silvio Viale, presidente dei Radicali Italiani, e Michele Curto, presidente dell'associazione Terra del Fuoco. Per la segreteria provinciale del Pd, Paola Bragantini, i sei candidati «possono ben rappresentare il mondo del centrosinistra e del Pd». E Fassino, che ringrazia i 1.400 iscritti al Pd che hanno sostenuto la sua candidatura, invita tutti a «incentivare la partecipazione alle primarie», e a impostare una campagna elettorale improntata alla «sobrietà torinese» e con l'obiettivo di «costruire la Grande Torino». ♦